

LA MOSTRA/1. Sabato 29 e domenica 30 il suo paese natale, San Tomio, gli rende omaggio per i 100 anni della nascita e a 24 anni dalla scomparsa

Gueri, impressionismo vicentino

L'indimenticabile pittore che amava il plein air e fu famoso in Tv, viene narrato nelle tele, compresa quella firmata il giorno prima di morire



Il quadro finito il giorno prima di morire, 28 novembre 1991

Cinzia Albertoni

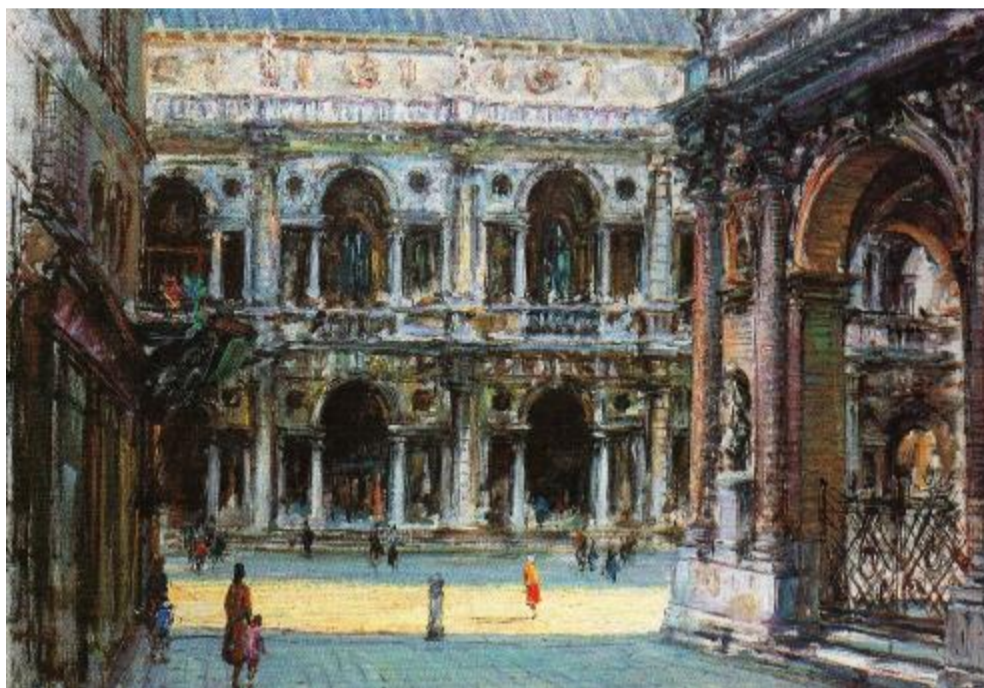
Era alto, robusto, e per i lunghi capelli, la barba fluente e il cappello in testa, assomigliava a Monet. Sarebbe stato perfetto a Montmartre in Place du Tertre, invece posizionava il cavalletto in Piazza dei Signori o delle Scarpe e dipingeva Vicenza con un fare bohémien e un tocco impressionista propriamente parigini. A Parigi c'era stato e ne aveva portato a casa scorci degli anni '60 e quella voglia di pittura en plein air che lo portava a dipingere nelle contrà, in campagna, lungo le rogge. Preparata la tela e la tavolozza, si accingeva al suo lavoro non estraniandosi per niente dal contesto, anzi, dialogando con i passanti, piazzando con i curiosi, illu-

strandolo ai giovani. Le persone âgées lo ricordano affabile e disponibile, ospite gentile nelle sue gallerie in Corso Palladio le quali permettevano una momentanea diserzione dall'imponenza architettonica di Vicenza per una sua scoperta più intima e colloquiale, quella ritratta nei suoi dipinti.

Bortolo Trentino Faustino Guerrino Maria Grendene era nato il 31 agosto 1915 a Santomio di Malo, figlio del capomastro Giuseppe partito da pochi mesi per la guerra e di Giuditta Sartori, ma tutti lo conoscevano come Gueri da San Tomio di professione pittore. La sfilza dei nomi si deve alla smemoratezza della levatrice che incaricata dell'iscrizione all'anagrafe, si ricordò del nome del neonato solo dopo averne elencato



Il pittore Gueri da San Tomio spesso dipingeva soggetti dal vivo, qui in piazza dei Signori



Piazza dei Signori da contrà del Monte, 1958

Al Barco Ghellini molti dipinti prestatati da privati Nell'oratorio dell'Immacolata un suo affresco

una quaterna di sua deduzione, elenco che Gueri in verità detestava.

La sua formazione artistica avviene prima alla Scuola Arte e Mestieri di Vicenza e poi all'Accademia Brera di Milano, l'attività espositiva inizia negli anni '40 e lo accompagna per tutta la vita portandolo spesso a Portofino, Cortina, Venezia, Roma, Padova.

Di ritorno da Parigi, nel 1964 apre la Galleria "Montmartre" in Via Muscheria a Vicenza, nel 1967 inaugura "La Marguttiana" alla quale accosta nel 1980 la "Palladio" sul Corso omonimo. Nel 1982 è ospite della trasmissione televisiva "Pronto Raffaella", nel 1986 interpreta il pittore Bellini con la Compagnia Stanisci, nel 1988 partecipa a "Se-

reno variabile" e l'anno dopo al "Maurizio Costanzo Show". Nel 1991 il regista Giorgio Salce lo ingaggia nel film "La vita di S. Antonio da Padova" e nello stesso anno realizza un dipinto della Madonna di Monte Berico che accoglie sotto il suo manto il papa Giovanni Paolo II il quale nella sua visita a Vicenza l'otto settembre firmerà personalmente la tela. Il 1991 è l'anno della tragedia: partito venerdì 29 novembre dalla sua casa di Arcugnano, dopo la quotidiana messa delle 7 al Santuario dei Servi di Maria, si reca nello studio di via Pasini dove rimarrà vittima di un incendio. Sul cavalletto sarà trovato il suo ultimo dipinto, uno scorcio autunnale di viale X Giugno con la basilica di Monte Berico, finito e firmato il giorno prima.

Nella produzione eccellono gli autoritratti "perché mi sembra la mia, una testa interessante", gli affettuosi ritratti della moglie Silvana e dei figli Chiara e Matteo, quest'ultimo tragicamente perduto nel 1987; quelli degli amici o su commissione perché "trovo che la figura abbia in sé qualcosa di magico, di straordinariamente bello", e poi i casolari di Brendola, i paesaggi innevati dell'Altopiano e quegli scorci di Vicenza così veritieri perché ripresi da un abilissimo pennello intinto nei colori e nel cuore.

Il legame con il paese natio rimase sempre forte, testimoniato dall'affresco nell'Oratorio dell'Immacolata, dal quadro il "Palio delle Contrà" e da tre disegni a carboncino pubblicati nel libro della storia di San Tomio. Nella ricorrenza del 100° dalla nascita, il suo paese gli rende onore con una mostra a cura della Pro Loco, del suo presidente Mario Collareda, dello storico Angelo dall'Olmo, del critico Victor Arellano Rey, dei volontari, e dei privati che ne prestano i dipinti, visibili nella loggia del Barco Ghellini a San Tomio sabato 29 agosto dalle 16 alle 22 e domenica 30 dalle 9 alle 22. All'inaugurazione sabato alle 16 sarà presente l'amico e memorialista Walter Stefani che ne tratterà un ricordo. ●

PREMI/1. A Padova

Storie di cibo A Boschiero di Chiuppano il Civitas Vitae

Renato Angonese

Dopo un premio di poesia vinto qualche tempo fa nel Pavese, arriva ora per Maurizio Boschiero, 61 anni, di Chiuppano un riconoscimento letterario attribuitogli dalla giuria del Premio Civitas Vitae.

L'iniziativa nasce nell'ambito della Fondazione OIC, Opera Maria Immacolata onlus di Padova, per promuovere la nuova cultura della longevità. Il tema affidato ai concorrenti era "A tavola con i nonni - storie di cibo, di ricette, e di convivialità intergenerazionale". A presiedere la giuria euganea Antonia Arslan già docente di Letteratura moderna e contemporanea nell'ateneo patavino oltreché scrittrice ed esperta della questione armena.

Lo scrittore di Chiuppano con il racconto "Il dolce della regina" ha incontrato il favore dei suoi esaminatori grazie alla leggerezza dei toni utilizzati nel narrare una vicenda legata alla sua infanzia.

"Il dolce della regina" avrà l'onore della pubblicazione in contemporanea sui principali quotidiani regionali, incluso il Giornale di Vicenza, il 27 settembre giorno in cui, nella sede padovana della Fondazione Opera Immacolata Concezione, si assegneranno i premi del concorso.

Per Maurizio Boschiero, con tre libri alle spalle ed un quarto in dirittura d'arrivo, oltre a numerosi racconti, arriva così un ulteriore tassello in una "carriera" nata quasi per caso che, tuttavia, si sta rivelando fonte di riconoscimenti significativi. ●

PREMI/2. A Rovereto

Bertoncello Alloro per i versi dialettali

Nico Bertoncello, poeta basanese, ha ottenuto nuovi riconoscimenti. A lui è andato il primo premio con la poesia in dialetto "No' serco fiuri" alla XVII° edizione del concorso nazionale di poesia "La Rondine". La cerimonia di premiazione si è tenuta a Rovereto (Trento) nell'auditorium della Campana del Caduti; la giuria era presieduta dal poeta trentino Italo Bonassi Al concorso nazionale di narrativa e poesia "Città di San Marcello", in provincia di Pistoia, Bertoncello ha ricevuto il terzo premio, tra un nutrito numero di partecipanti, con la poesia in italiano "La voce dell'ortica". La premiazione si è tenuta a Limeria, alla Dynam Camp, sede dell'Oasi del WWF nelle montagne pistoiesi.

Altri importanti riconoscimenti l'autore li ha avuti al premio nazionale di poesia "Tra Secchia e Panaro" di Modena, sezione dialetti d'Italia, con la poesia "Spoon River" e al concorso nazionale "Premio Istrana", provincia di Treviso, sempre per il dialetto, con la poesia "Paroe de moéna". La giuria era presieduta dal poeta e critico Paolo Ruffilli. ●

LA MOSTRA/2. Fino al 31 agosto nella sala della Montana di Asiago

Le tavole di Achille Beltrame collezionate dalla nonna

Il ferrarese Gian Paolo Marchetti, appassionato di Grande Guerra, le espone nei luoghi dove si combatté

Gerardo Rigoni

Cento tavole autentiche di Beltrame per raccontare la Grande Guerra. E' la mostra allestita da Gian Paolo Marchetti, ferrarese di nascita ma legato all'Altopiano con un doppio legame: qui, nel 1916 ha combattuto il nonno Pietro Giovanni, ed è sempre sui monti altopianesi che il nipote muove i primi passi in montagna scoprendo la sua passione per la storia militare e della Grande Guerra.



Le tavole di Beltrame nella sala dell'Unione Montana. FOTORIGONI

La mostra, che rimarrà visitabile nella sala delle tele dell'Unione Montana fino al 31 agosto, è composta da 100 copertine della "Domenica del Corriere" illustrate da Achille Beltrame, partendo però non dal 1915 bensì da 1908 con il terremoto di Messina. Considerato uno degli eventi più catastrofici del 20° secolo, con la distruzione di Messina e di Reggio Calabria e la morte di metà della popolazione della città siciliana e di un terzo di quella calabrese, per il feldmaresciallo Franz Conrad fu anche un'opportunità per una facile vittoria contro l'Italia già in ginocchio.

Un excursus storico messo insieme da Marchetti grazie alla preziosa collezione lasciata in dono dalla nonna, che si conclude con una copertina del 1938 dove campeggia un campo estivo della Gil ad Asiago. Marchetti è presente in mostra il lunedì ed il venerdì dalle 17 alle 19. ●

LA MOSTRA/3. Da oggi in biblioteca a Piovene

Armando Bertollo e la poesia da vedere

Si apre oggi una esposizione di opere dell'artista visuale Armando Bertollo nelle sale della biblioteca di Piovene.

Dopo 10 anni, l'artista e poeta Armando Bertollo, ritorna nel paese dove è cresciuto per parlare della sua esperienza poetica - artistica, in occasione della recente pubblicazione del suo terzo libro di poesia verbo-visuale "Lo spettacolo inaugurale. Coordinate di galleggiamento", Antem edizioni.

Le pagine (come le ha definite Adriano Accattino, sono "tavole") di Bertollo si presentano come superfici linguisticamente ibride che inducono il lettore/osservatore a un'esperienza spazio-temporale complessa, in una sintesi di fenomeni linguistici che sembra porsi come ponte tra

pensiero estetico occidentale e orientale.

La ricerca poetico-artistica di Bertollo, nato nel 1965 a Thiene, residente a Schio, dopo essere stata incoraggiata negli anni Novanta da Giobatta Meneguzzo - curatore del Museo dedicato alla grafica contemporanea Casabianca di Malo - e da Andrea Zanzotto, sta suscitando interesse a livello nazionale e internazionale. Dal 2005, con Sergio Zanone, cura il sito di informazione e promozione culturale "apuntozeta.name/linguaggi dall'Alto Vicentino". Il 18 settembre alle 20.30 si terrà un incontro nella sala conferenze di Piovene sul tema "La poesia come mappa visuale", introduce l'assessore alla Cultura Gastone Bortoloso. ●